

A cura del Gruppo Percorso Aree Demaniali, i Promotori

VIA EMILIA A COLORI	Enrico Nannetti, Maria Grazia Panzacchi
LEGAMBIENTE BOLOGNA	Claudio Dellucca
WWF Bologna	Angelo Michelucci
IperPUT	Pietro Tagliati
M.U.S.A.	Callisto Valmori e Massimo Cavallini
ECOLOGISTI ANTICASTA	Sauro Santroni

Domande rivolte ai candidati sindaco Flavio Delbono e Alfredo Cazzola

1. Lei è d'accordo sul fatto che le Aree Demaniali, considerata la loro estensione a ridosso della città per complessivi **83 ettari**, possano rappresentare un fondamentale **elemento di riequilibrio** e riqualificazione nei nostri Quartieri, oggi spesso già troppo saturati di edificazioni? Dal punto di vista del **turismo** sarebbe una forte **leva di marketing territoriale** istituzionale.

2. Lei è orientato ad impegnarsi affinché vengano creati i Laboratori di Urbanistica Partecipata aperti al pubblico per concordare e migliorare la riqualificazione dei territori delle Aree Demaniali? Ciò, sia dal punto di vista della **qualità costruttiva** degli interventi per **canoni ecologici ed estetici**, che dal punto di vista delle **destinazioni d'uso**, che dovrebbe essere a **vantaggio del pubblico** e della **collettività**.

3. Consapevoli del fatto che le **risorse sono limitate**, vorremmo sapere se Lei è orientato a richiedere un **sostegno economico** alle **fondazioni** e alle **aziende private**, magari riconoscendo loro un corrispondente ritorno d'immagine? Ad esempio un scuola potrebbe essere edificata col contributo di donazione di un pool di imprese, che poi potranno beneficiare in via compensativa di forme di comunicazione dedicate. Dal punto di vista del mondo produttivo locale sarebbe una leva di **marketing sociale**, con benefici a cascata sia per il territorio che per i lavoratori delle aziende.

Risposte del candidato Sindaco Flavio Del Bono

Il Programma unitario di valorizzazione degli immobili di proprietà pubblica che riguarda le aree ex militari di Bologna, oggetto dell'intesa tra Comune e Agenzia del Demanio, è uno strumento operativo finalizzato a realizzare importanti trasformazioni urbane su queste aree messe in gioco dallo Stato grazie alla manovra finanziaria 2007 del governo Prodi. Si tratta di un programma significativo sia dal punto di vista della storia della città, in quanto da molti anni si lavorava per recuperare queste aree, sia dal punto di vista dell'attuazione della legge che lo ha istituito (è il primo programma del genere ad essere stato approvato in Italia), sia dal punto di vista urbanistico, in quanto realizza importanti interventi di riqualificazione urbana.

1. Le aree ex militari oggetto del programma sopra richiamato hanno caratteristiche diverse: alcuni dei compendi, hanno assunto negli anni un ruolo di centralità e strategicità per la rifunzionalizzazione di ampie porzioni di città; in altri casi, i beni si caratterizzano per le dimensioni modeste, il pessimo stato di conservazione ovvero per la collocazione marginale rispetto agli ambiti di sviluppo urbano. Nel loro insieme costituiscono una grande risorsa per la riqualificazione e lo sviluppo della città. Per promuovere operazioni di rigenerazione urbana e contribuire alla realizzazione della città pubblica (cessione di aree per pubblica utilità, verde pubblica, attrezzature pubbliche, reti infrastrutturali, housing sociale) in stretta connessione con una visione più generale dello sviluppo sostenibile della città di Bologna.

Il Programma unitario di valorizzazione è finalizzato proprio a reinserire nella dinamica della trasformazione urbana immobili di grande rilevanza per le città, per alcune caratteristiche peculiari di consistenza, localizzazione, pregio storico-architettonico o testimoniale, valore sociale ed identitario: immobili la cui restituzione ai rispettivi territori era attesa anche da alcuni decenni.

Tali immobili, già nella sostanza non utilizzati o sottoutilizzati da molti anni, sono stati assunti, per un verso, come un “problema da risolvere”, ma nel contempo come straordinaria opportunità nell’ambito delle politiche di pianificazione e riqualificazione della Città di Bologna.

2. L’attesa maturata dalla collettività in sede di partecipazione alla formazione degli strumenti urbanistici (in particolare in sede di costruzione del Quadro conoscitivo e del Documento preliminare del nuovo Piano Strutturale Comunale), non deve essere delusa con l’attuazione degli interventi di riqualificazione: poter integrare gli immobili ex militari all’interno della Città, ottenendo servizi, verde pubblico ed, in generale, incrementando la qualità urbana è l’obiettivo di queste trasformazioni.

L’Amministrazione comunale ha già manifestato la ferma determinazione di cogliere le occasioni di sviluppo offerte dalle aree militari dismesse, costruendo un processo di concertazione istituzionale per la condivisione di progetti sostenibili per la Città e in grado di liberare risorse economiche a garanzia della loro effettiva realizzazione.

Queste premesse testimoniano la parte di concertazione e condivisione dei progetti già messa in atto; per proseguire il percorso di costruzione condivisa dei nuovi progetti saranno attivate le più opportune forme di partecipazione, che potranno anche consistere in Laboratori di Urbanistica Partecipata, al fine di precisare meglio i contenuti delle trasformazioni e i benefici pubblici.

3. Forme, anche innovative, di partnership tra pubblico e privato per la realizzazione di nuove dotazioni territoriali ed ecologico ambientali per la città devono essere considerate per l’interesse pubblico che contribuiscono a costruire. La città pubblica si realizza sulla base di un sistema di regole chiare e con il contributo privato. In questo senso proposte come quelle cui si allude nella domanda, peraltro già praticate in situazioni virtuose, possono essere valutate in maniera positiva.

Risposte dell' Architetto Elena Zacchioli, candidata Assessore all'Urbanistica per Alfredo Cazzola

1. Visto il loro posizionamento strategico rispetto all'assetto urbano di Bologna è indubbio che le aree demaniali rappresentano una importante potenzialità da sfruttare per il futuro sviluppo della città secondo tutti gli aspetti, quello sociale, quello turistico e quello, in generale , di riequilibrio territoriale.

2. Considerando la vastità degli interventi da attuare e la molteplicità delle problematiche da risolvere l'impegno è sicuramente quello di condividere le scelte principali con i cittadini; reputo comunque che sia utile avviare eventuali Laboratori di Urbanistica Partecipata una volta definite le destinazioni d'uso nei diversi casi, sempre precedentemente ed attentamente valutate perché siano a vantaggio della collettività in una visione di ampio respiro. Per quanto riguarda la qualità architettonica penso che sia sempre da perseguire con passione; strumento utile a raggiungerla sono i concorsi di progettazione, anche a livello internazionale. Inoltre oggi ci sono ben note le tecniche per costruire e/o ristrutturare edifici a basso consumo energetico e come sfruttare al meglio eventuali aree disponibili per l'installazione di fonti di energia alternativa.

3. Infine credo che il sostegno economico di fondazioni ed aziende sia sempre da auspicare cercando di far confluire tutte le sinergie possibili nell'indispensabile rilancio di Bologna.